

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



DOMENICA 28 febbraio 2020 – 2^ DOMENICA DI QUARESIMA

PREPARAZIONE

Prepariamo il luogo della preghiera, accendendo una candela profumata.

SEGNO DELLA CROCE

DAL VANGELO DI MARCO (9, 2 – 10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.





PREGHIAMO IN FAMIGLIA

GESTO

Ciascuno di noi ricorda facilmente un momento, un episodio, una situazione in cui si è sentito bene, felice, “estasiato”... dedichiamo un breve tempo per condividere e raccontare QUANDO e COME stiamo bene (quasi quasi ci piacerebbe fare una “tenda” per restare a lungo in questo “posto” ideale ☺)

AVE, O MARIA

BENEDIZIONE

Benedici, Signore, questa nostra famiglia
e infondi nei nostri cuori
la luce e la gioia del tuo amore.

Se la preghiera viene fatta prima del pasto, si può recitare insieme:

Donaci Signore un cuore aperto
per condividere il nostro pane con amore.

SEGNO DELLA CROCE

PER CHI DESIDERA RIFLETTERE SUL BRANO DEL VANGELO, SUGGERIAMO QUESTO COMMENTO.

Come una foto da incorniciare. Ognuno, forse, custodisce nel cuore l'attimo in cui ebbe la sensazione di conoscere quell'amico, la sua donna, il suo sposo con una profondità inaspettata. Come se l'occhio fosse riuscito a poggiarsi sull'abisso della sua anima. E lì ha scattato una foto preziosa, la foto che attesta la vera bellezza di quell'amico. Chissà quante altre volte s'incroceranno, s'abbracceranno, si daranno appuntamento: ma non sempre i due si vedranno con tale profondità.

Eppure quell'immagine è stata registrata in fondo al cuore e, nella quotidianità, ogni tanto rimbalza a ricordare la sua presenza: eco di una voce mai doma di danzare tra le mura stanche dell'anima. E' una sensazione che sfiora l'incanto poter custodire qualcosa che profumi di pienezza; ma lo stupore sarà ancora maggiore quando scopriremo, magari dopo anni, una sfaccettatura inedita, un altro particolare,

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



magari solo un sospiro che impreziosisce ancor più quella fotografia che pensavamo fosse il non plus ultra. Quella foto è bellissima[...].

Anche Pietro, condotto sul monte della Trasfigurazione, voleva bloccarsi a quella foto: ma Cristo glielo impedì. Bisognava tornare al lavoro di tutti i giorni attingendo a quella foto nei momenti di tristezza. E sotto quella Croce chissà quante volte l'avranno spolverata quella foto. A strapparli dai tentacoli della disperazione sarà l'amabile dolcezza di una casa da abitare [...].

Vorrebbero rimanere incollati Lassù, sul ciglio di un'Eternità mai avvertita così intrigante. Loro soli, in compagnia di quel Rabbì Nazareno finalmente contemplato nel luccicante splendore della sua Bellezza. Loro lassù, osservatori di un Dio fedele alle promesse[...].

Li ha condotti lassù, sul davanzale di quella che sarà la storia dell'Eterno perché poi scendano a valle a raccontarlo agli altri uomini. Anche loro un giorno erano lenti e tardi di cuore: Lui li strappò dalla quotidianità, nascose nei loro passi la sete d'infinito, li condusse sulla cima del monte. Non per loro merito e neppure perché ne facessero geloso vanto: l'avventura sarebbe stata poi quella di raccontare al mondo il suo Volto: "parlategli di Me, arriveranno al Padre. Perché anche voi un giorno foste lenti e tardi nel credere alle mie parole". Chiamati per chiamare, guariti per guarire, salvati per salvare; per raccontare all'uomo di ogni tempo che il Bello deve sempre ancora venire [...].

Sul Monte della Trasfigurazione oggi ne fanno le spese Pietro, Giacomo e Giovanni. Gli propongono tre tende da montare: un giochetto per manovali esperti come loro: "scendete a valle: il vostro posto è là in mezzo a loro!", ribatte il Maestro Camminatore. Non chiede nulla nemmeno stavolta, se non l'umile desiderio di mettersi sulle sue tracce.

E di continuare a cercarlo dopo averlo trovato.

[don Marco Pozza]